



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

La formazione professionale nella programmazione 2014-2020



Firenze, Dicembre 2021

RICONOSCIMENTI

La ricerca, svolta nell'ambito delle attività comuni di IRPET con Regione Toscana, è stata curata da Silvia Duranti e Valentina Patacchini con il coordinamento di Nicola Sciclone, dirigente dell'Area Lavoro, istruzione e welfare, e Patrizia Lattarulo, dirigente dell'Area Economia Pubblica e Territorio: Finanza pubblica, istruzione e cultura, economia dei trasporti, sviluppo urbano e politiche territoriali".
Allestimento editoriale a cura di Elena Zangheri.

Indice

1. Le attività oggetto di monitoraggio	5
2. I beneficiari	5
3. Le attività formative	7
4. Gli esiti occupazionali	9

1. Le attività oggetto di monitoraggio

Il monitoraggio della formazione professionale presentato di seguito si basa sulle informazioni contenute nel database delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, aggiornato a ottobre 2021.

L'analisi si riferisce sia ai corsi finanziati sia ai voucher formativi, nell'ambito delle seguenti linee di attività:

- Linea A218A, relativa ai percorsi ITS,
- Linea C321A, relativa ai percorsi IFTS,
- Linea C311B, relativa ai corsi di formazione o ai voucher per l'inserimento lavorativo (formazione territoriale),
- Linea C311A, relativa ai corsi di formazione per l'inserimento lavorativo (formazione strategica).

Nello specifico, le attività e i voucher analizzati sono quelli avviati o conclusi (si escludono le attività approvate e quelle revocate). Per quanto riguarda i corsi, gli utenti considerati sono gli ammessi, indipendentemente dal fatto che abbiano portato a termine l'attività formativa.

Le attività formative per l'inserimento lavorativo finanziate nel POR FSE 2014-2020 hanno riguardato oltre 23mila beneficiari, perlopiù attraverso corsi finanziati. La maggior parte delle attività sono state avviate a partire dal 2017, con un picco negli anni centrali del ciclo di programmazione. Nel complesso, hanno ormai terminato le attività l'84% dei beneficiari di corsi e l'81% dei beneficiari di voucher formativi.

Tabella 1
BENEFICIARI DI ATTIVITÀ FORMATIVE, PER ANNO DI INIZIO E STATO DELL'ATTIVITÀ

	Beneficiari di corsi		Beneficiari di voucher		Totale beneficiari
	Avviati	Conclusi	Avviati	Conclusi	
2015	23	172	0	0	195
2016	0	448	0	4	452
2017	4	2.831	14	394	3.243
2018	164	3.764	343	2.273	6.544
2019	510	4.835	316	971	6.632
2020	1.190	2.531	99	29	3.849
2021	1.213	1.504	111	0	2.828
Totale	3.104	16.085	883	3.671	23.743

2. I beneficiari

Poiché le attività formative analizzate sono volte a favorire l'inserimento lavorativo, l'utenza prevalente è rappresentata da persone in cerca di impiego, anche se una quota non trascurabile interessa gli studenti; anche i voucher sono destinati perlopiù a persone disoccupate o in cerca di primo impiego¹ (Figura 2).

Esistono tuttavia delle differenze tra tipologie di corsi (Tabella 3), con gli ITS maggiormente frequentati da giovani studenti o in cerca di primo impiego (61% degli ammessi), gli IFTS da disoccupati con esperienza (41%) e occupati (19%); i corsi di formazione strategica e territoriale hanno un'utenza composta perlopiù da disoccupati con esperienza (74%) o in cerca di prima occupazione (15%).

¹ La condizione occupazionale è dichiarata al momento dell'iscrizione e si riferisce a quello specifico momento.

Figura 2
BENEFICIARI DI ATTIVITÀ FORMATIVE, PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DICHIARATA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE
Composizione %

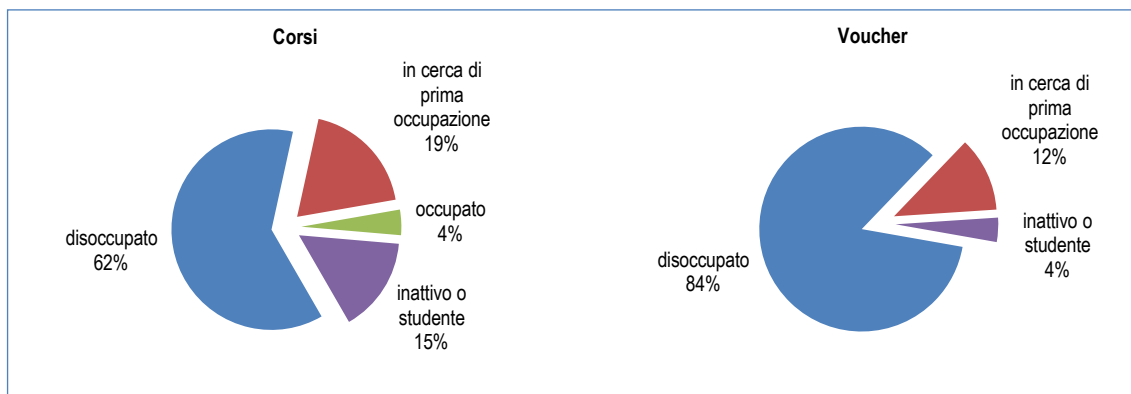


Tabella 3
BENEFICIARI PER TIPO DI CORSO E PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DICHIARATA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE
Composizione %

	Percorsi ITS	Formazione strategica	Formazione territoriale	Percorsi IFTS
In cerca di prima occupazione	40%	16%	13%	20%
Occupato	10%	0%	0%	19%
Disoccupato	16%	72%	77%	41%
Studente	22%	3%	1%	9%
Inattivo	12%	9%	9%	11%

Dal punto di vista delle caratteristiche anagrafiche (Tabella 4), il target di utenti delle attività formative analizzate è prevalentemente rappresentato da giovani under 30, seguiti da adulti nella fascia di età centrale. La stragrande maggioranza dei corsisti sono italiani, con titolo di studio superiore all'obbligo.

Guardando solo ai corsi finanziati emergono delle differenze tra tipologie di attività formative, con gli ITS esclusivamente frequentati da giovani under 30, platea prevalente anche degli IFTS (dove rappresentano il 56% dei beneficiari). I corsi di formazione strategica e territoriale hanno un'utenza più varia, ma comunque prevalentemente composta da under 50. Anche dal punto di vista del titolo di studio si osservano delle differenze tra gli utenti dei diversi corsi; sono perlopiù diplomati gli ammessi ai corsi ITS, canale post secondario alternativo all'università, mentre tra i corsi IFTS si riscontrano anche dei laureati (25% degli ammessi). I corsi di formazione strategica e territoriale hanno un'utenza più varia anche dal punto di vista del titolo di studio, con una prevalenza di diplomati e percentuali non trascurabili di laureati e di soggetti con il solo titolo dell'obbligo.

Tabella 4
BENEFICIARI PER TIPO DI CORSO E PER CARATTERISTICHE INDIVIDUALI
Composizione %

	Voucher	Corsi	Percorsi ITS	Formazione strategica	Formazione territoriale	Percorsi IFTS
15-29	35%	53%	100%	48%	39%	56%
30-49	50%	37%	0%	42%	46%	38%
50 e più	15%	10%	0%	10%	16%	6%
F	65%	46%	33%	48%	49%	49%
M	35%	54%	67%	52%	51%	51%
Italiana	73%	85%	95%	87%	76%	93%
straniera	27%	15%	5%	13%	24%	7%
Terziario	12%	16%	4%	22%	11%	25%
Secondario	53%	66%	95%	65%	50%	74%
Obbligo	35%	18%	1%	13%	39%	1%

3. Le attività formative²

I corsi finanziati sono perlopiù corsi di formazione strategica e territoriale (rispettivamente il 47% e il 37% del totale dei corsi) volti al conseguimento di una qualifica o di un certificato di competenze. La durata di queste attività è medio-lunga, 465 ore per i corsi di formazione strategica, 532 per quelli di formazione territoriale. Oltre un quarto delle attività finanziate sono rappresentate invece da corsi di lunga durata, ITS e IFTS, con una media rispettivamente di 2005 e 795 ore.

Figura 5
ATTIVITÀ FORMATIVE, PER TIPO DI CORSO
Composizione %

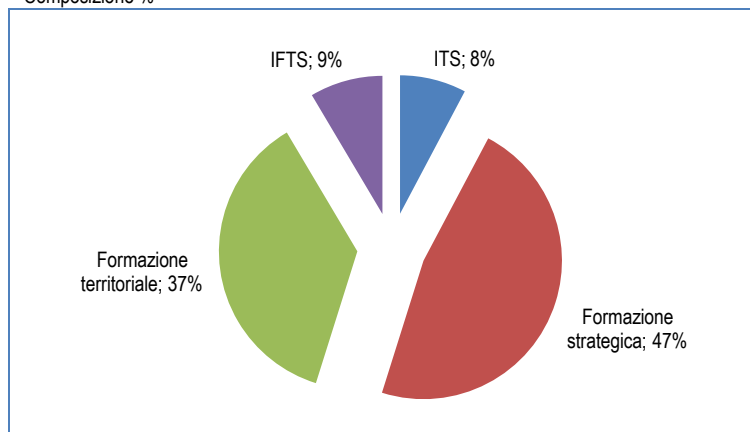


Tabella 6
DURATA MEDIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE, PER TIPO DI FORMAZIONE

	Durata in ore	Durata stimata in mesi
Corsi ITS	2005	17,4
Formazione strategica	465	4,0
Formazione territoriale	532	4,6
Corsi IFTS	795	6,9

Per analizzare le attività formative dal punto di vista del contenuto si è scelto di aggregarle per filiere formative, in modo da poter confrontare l'offerta formativa con la domanda di lavoro delle corrispondenti filiere produttive.

La Tabella 7 mostra la distribuzione per filiera del totale degli iscritti ai corsi, distinguendo per le diverse tipologie di attività formativa. La filiera con maggior offerta formativa risulta essere Turismo e cultura, che assorbe un quarto dei corsi finanziati; al suo interno prevalgono i corsi destinati a formare figure da impiegare nelle attività ricettive e di ristorazione (17% del totale degli allievi complessivi). Tra le filiere più rilevanti in termini di allievi coinvolti figurano anche la filiera della Meccanica-energia (10%), la filiera Moda (9%) e quella dell'Agribusiness (14%). I corsi non riconducibili a filiera sono stati suddivisi tra Commercio, Sicurezza aziendale e Ufficio e riguardano complessivamente il 9% degli allievi.

² In questa sezione l'analisi è limitata ai soli corsi finanziati perché per i voucher mancano le informazioni relative alle caratteristiche delle attività formative scelte dai beneficiari.

Tabella 7
DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER FILIERA FORMATIVA, TOTALE E PER TIPO DI CORSO
Composizione %

	CORSI TOTALI	ITS	Strategica	Territoriale	IFTS
Agribusiness	134%	10%	9%	21%	11%
Artigianato artistico	0%	0%	1%	0%	1%
Carta	1%	0%	1%	0%	2%
Chimica	2%	3%	3%	0%	1%
ICT	9%	5%	14%	3%	14%
Logistica	4%	4%	0%	7%	4%
Marmo	1%	0%	2%	0%	1%
Meccanica ed energia	10%	23%	9%	6%	11%
Mediatico audiovisivo	2%	0%	2%	2%	1%
Moda	9%	17%	6%	7%	16%
Nautica e porti	5%	6%	7%	1%	6%
Scienze della vita	2%	11%	0%	0%	1%
Sistema casa: costruzioni e abitare	3%	1%	2%	7%	0%
Sistema casa: impiantistica	1%	0%	0%	2%	3%
Sociosanitaria e socioeducativa	4%	0%	1%	12%	0%
Turismo e cultura: cultura	3%	3%	5%	2%	3%
Turismo e cultura: promozione turistica	6%	9%	7%	1%	17%
Turismo e cultura: ristorazione e attività ricettive	16%	9%	19%	19%	4%
Ufficio	6%	1%	6%	8%	3%
Commercio	1%	0%	0%	3%	0%
Sicurezza	2%	0%	5%	0%	0%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%

Per analizzare il *matching* tra l'offerta formativa e la domanda espressa dai territori, si è calcolato il fabbisogno occupazionale nelle suddette filiere in termini di unità lavorative standard³ nel 2018. Le unità lavorative standard indicano il volume di lavoro effettivamente associato agli avviamenti nelle diverse filiere; sono ottenute trasformando ogni avviamento a termine in una frazione di unità lavorativa annua sulla base della durata del contratto nei 12 mesi successivi e ogni avviamento a tempo parziale in una frazione standard di unità lavorativa pari al 60%.

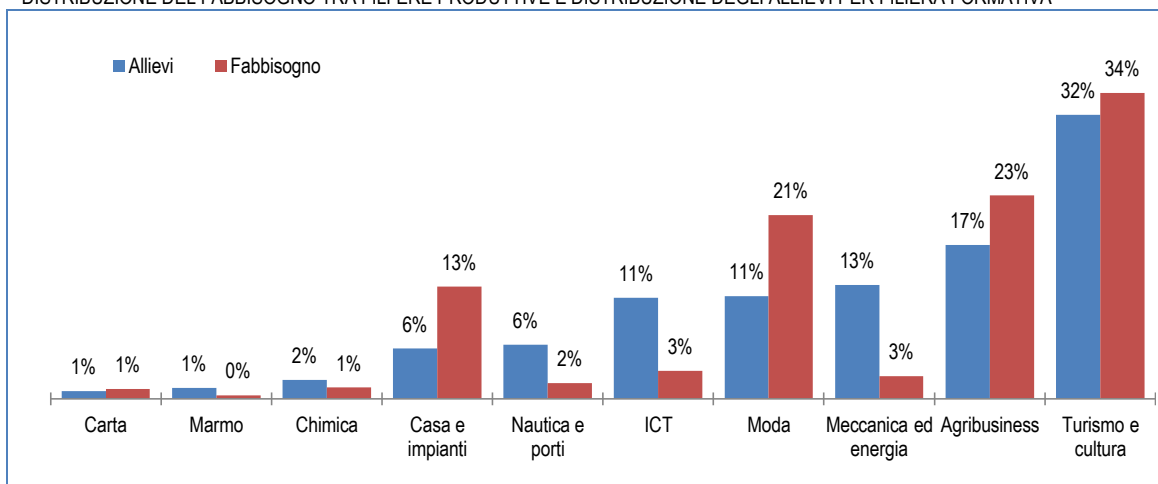
Nella Figura 8 la distribuzione del fabbisogno tra filiere produttive è stata confrontata con la distribuzione dei corsisti per filiera formativa, in modo da evidenziare eventuali *mismatch*. Le percentuali sono calcolate sul totale delle filiere selezionate e non sul totale dei corsi e del fabbisogno dell'intera economia regionale, perché l'individuazione delle filiere strategiche su cui investire le risorse della formazione professionale è uno dei capisaldi della programmazione 2014-2020.

Quello che emerge dalla Figura 7 è che alcune filiere produttive toscane, come quella della Moda, dell'Agribusiness⁴ e quella denominata Casa e impianti, assorbono una percentuale di domanda superiore al peso degli allievi formati; in questi casi si potrebbero investire risorse per aumentare il numero di corsi finanziati. Dal'altro lato, emerge un forte investimento nella filiera Nautica e porti, che ha un peso relativamente limitato nella domanda di lavoro. L'apparente squilibrio nelle filiere ICT e Meccanica ed energia si spiega invece con l'elevata trasversalità dei corsi classificati sotto queste etichette, che potrebbero dare luogo ad assunzioni in qualsiasi filiera, nell'ambito dell'assistenza informatica o della manutenzione.

³ Una unità di lavoro standard equivale a una posizione di lavoro *full time* impiegata 12 mesi su 12.

⁴ Si segnala che nel caso dell'Agribusiness il fabbisogno ha un'elevata stagionalità e un basso contenuto di lavoro.

Figura 8
DISTRIBUZIONE DEL FABBISOGNO TRA FILIERE PRODUTTIVE E DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER FILIERA FORMATIVA



* Il totale è rappresentato dal totale delle filiere e non dal totale corsi/fabbisogno. Restano esclusi i corsi e il fabbisogno espresso non afferenti a queste filiere.

4. Gli esiti occupazionali

I corsi di formazione analizzati sono destinati prioritariamente a chi è in cerca di impiego ed hanno l'obiettivo di riqualificare o riconvertire le competenze di chi ha perso un'occupazione o di chi vuole specializzarsi in un ambito professionale dopo gli studi. Il monitoraggio di questi corsi non può quindi prescindere da una analisi degli esiti occupazionali dei disoccupati che li frequentano, che fornisca indicazioni su quali sono gli ambiti formativi che accrescono maggiormente le opportunità occupazionali. Di seguito si analizzano gli esiti occupazionali degli utenti che hanno iniziato un corso di formazione concluso entro il 30 aprile 2021⁵.

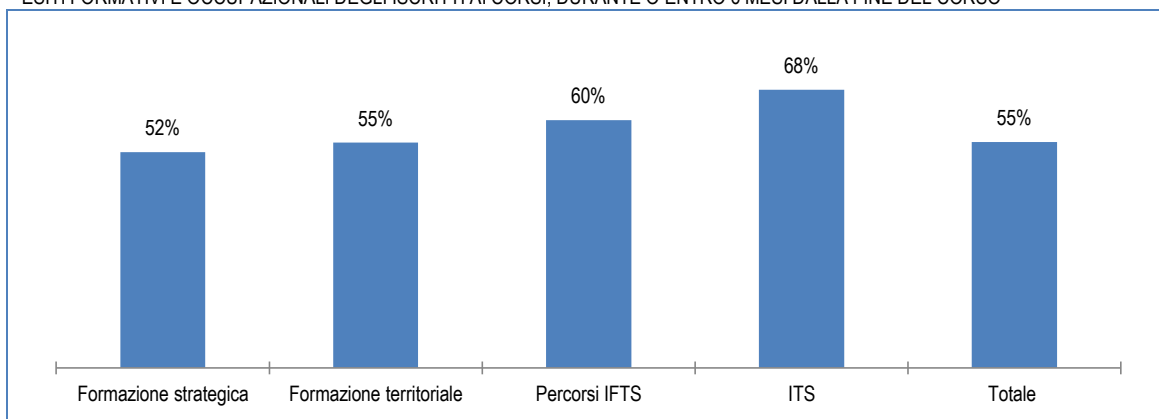
I dati utilizzati per l'analisi sono quelli ricavabili dall'unione degli archivi della Formazione Professionale con il Sistema Informativo del Lavoro (SIL), che raccoglie le Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro, permettendo di seguire con grande livello di dettaglio le carriere degli individui all'interno del territorio regionale. Si ricorda tuttavia che la banca dati non riporta informazioni su quei rapporti di lavoro autonomo che sono esenti da obbligo di comunicazione, né sui rapporti di lavoro dipendente instaurati con datori di lavoro collocati fuori dalla Toscana.

I dati presentati nella Figura 9 mostrano la percentuale di iscritti che trovano lavoro entro sei mesi dalla fine del corso, indipendentemente dal momento in cui lo trovano (dopo la conclusione o durante lo svolgimento⁶) e dal fatto che abbiano concluso il percorso formativo. Rispetto a una media del 55%, gli ITS emergono positivamente con il 68% di collocati nel lavoro dipendente, contro il 60% dei corsi IFTS, il 55% dei corsi di formazione territoriale e il 55% della strategica.

⁵ Sono esclusi coloro che si dichiarano occupati al momento dell'iscrizione e che non sono rintracciati nel Sistema Informativo Lavoro prima di quella data.

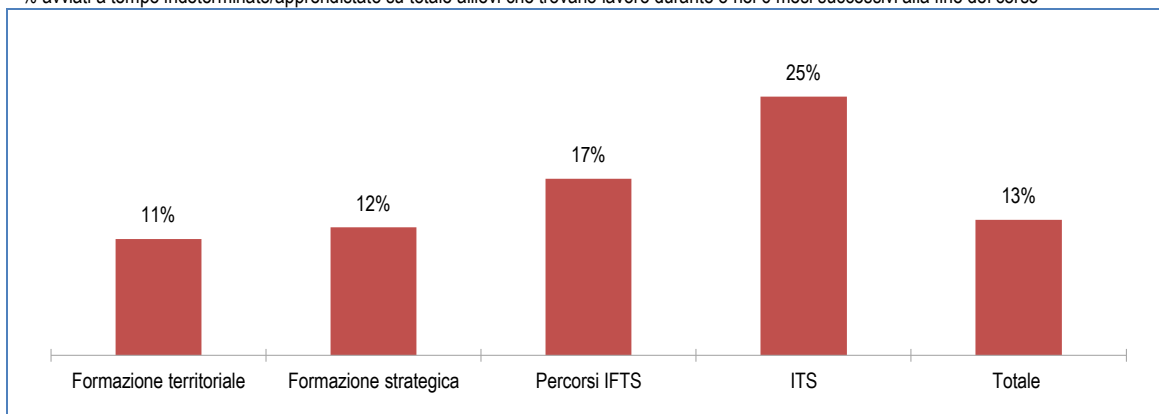
⁶ Sono inclusi come esiti positivi solo gli avviamenti durante il corso che danno luogo a un rapporto di lavoro che prosegue dopo la fine del corso.

Figura 9
ESITI FORMATIVI E OCCUPAZIONALI DEGLI ISCRITTI AI CORSI, DURANTE O ENTRO 6 MESI DALLA FINE DEL CORSO



Guardando solo a chi trova lavoro (Figura 10), la probabilità di avere un'occupazione stabile (con contratto a tempo indeterminato o apprendistato) entro 6 mesi dalla fine delle attività formative è in media del 13%, maggiore per gli allievi ITS (25%) rispetto a quelli di corsi IFTS (17%), di formazione territoriale (11%) e strategica (12%).

Figura 10
TASSO DI AVVIAMENTO A TEMPO INDETERMINATO/APPRENDISTATO DEI FORMATI CHE TROVANO LAVORO
% avviati a tempo indeterminato/apprendistato su totale allievi che trovano lavoro durante o nei 6 mesi successivi alla fine del corso

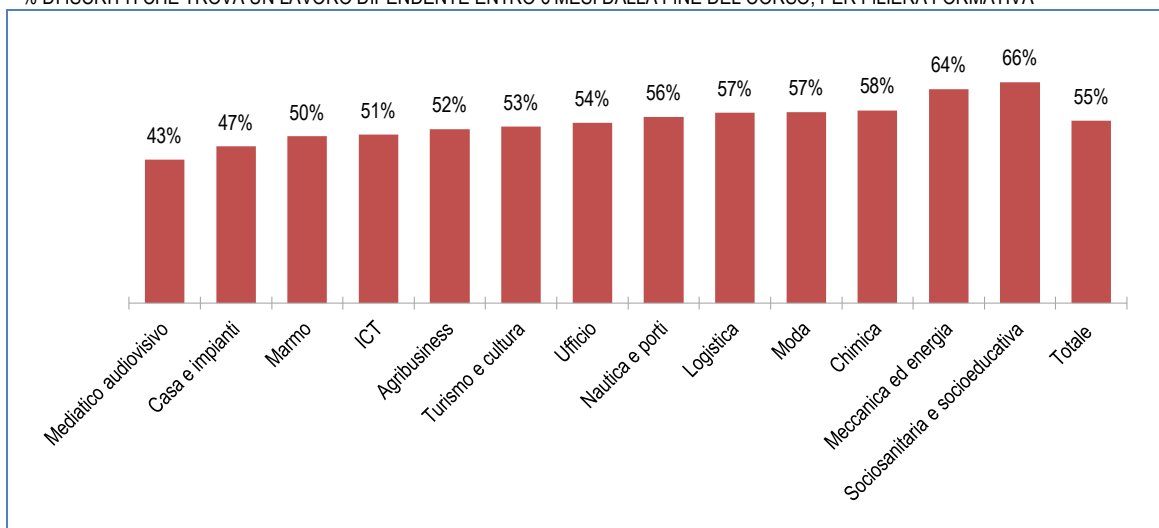


L'analisi degli esiti occupazionali per filiera formativa⁷ evidenzia una certa eterogeneità nella percentuale di iscritti che hanno almeno un avviamento al lavoro dipendente entro 6 mesi dalla fine del corso, come evidenziato dalla Figura 11.

⁷ Sono considerate solo le filiere con almeno 50 iscritti nel periodo considerato.

Figura 11

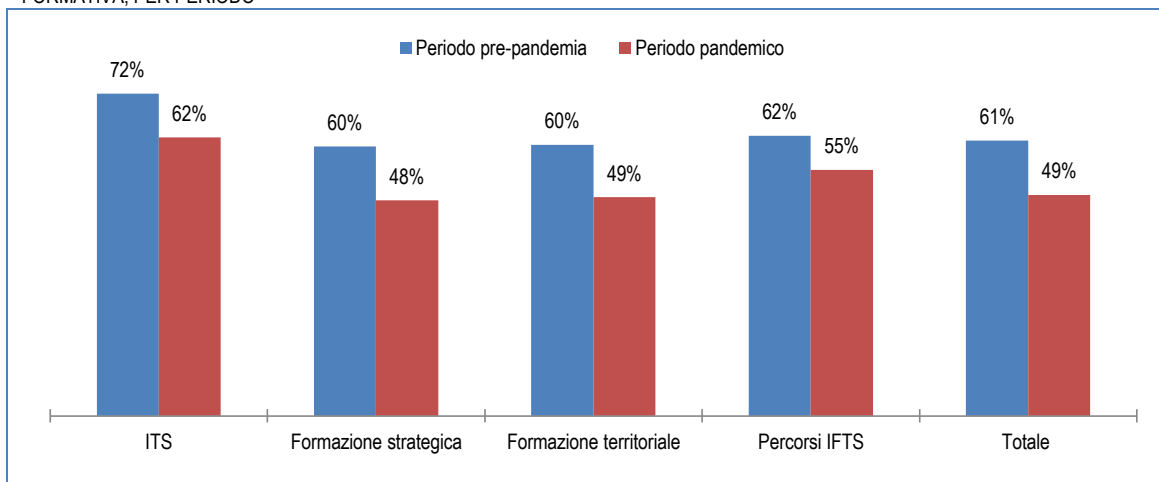
% DI ISCRITTI CHE TROVA UN LAVORO DIPENDENTE ENTRO 6 MESI DALLA FINE DEL CORSO, PER FILIERA FORMATIVA



I dati sugli esiti occupazionali delle attività formative concluse nel periodo pandemico risentono indubbiamente della congiuntura economica negativa ad esso legata (Figura 12). Per questo motivo, si è ritenuto opportuno disaggregare il dato sulla percentuale di iscritti che trovano lavoro, per data di fine corso, distinguendo i corsi sulla base del fatto che il periodo di osservazione (6 mesi dalla fine) sia completamente fuori dal periodo pandemico o con esso parzialmente o totalmente coincidente. Dai risultati emerge chiaramente l'impatto negativo della pandemia sugli esiti occupazionali dei corsi, in linea col peggioramento del mercato del lavoro e il congelamento delle assunzioni. In particolare, i corsisti che hanno concluso l'attività formativa in prossimità del periodo pandemico o durante lo stesso, hanno in media una probabilità di trovare lavoro più bassa di 12 punti percentuali rispetto ai colleghi che hanno svolto i corsi in precedenza; l'impatto della pandemia riguarda tutte le tipologie di corsi con effetti comparabili.

Figura 12

% DI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE CHE TROVA UN LAVORO DIPENDENTE ENTRO 6 MESI DALLA FINE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA, PER PERIODO



N.B. Pre Covid-19: corsi conclusi entro il 31/08/2019